

Fusione, M5S Este: “Nessuna informazione a un mese dall’avvio dell’iter”



Oltre un mese dall’avvio dell’**iter** per la **fusione** - [era il 5 ottobre](#) - ma ancora nessuna informazione ai cittadini. A dirlo è il **Movimento 5 Stelle** atestino, che punta il dito sulla foschia informativa che circonda il processo di fusione tra i Comuni di **Este** e **Ospedaletto Euganeo**. «Alcuni consiglieri di minoranza e maggioranza avevano dichiarato che la **campagna di informazione** e sensibilizzazione della cittadinanza al processo era stata carente in entrambi i Comuni e si erano assunti l’impegno di organizzare incontri ed assemblee pubbliche per sopperire a queste mancanze, ma ad oggi nulla di tutto ciò è stato fatto» ricordano i pentastellati. «Sembra quasi che ci sia una **volontà** a non divulgare informazioni, a non coinvolgere la cittadinanza, quasi si auspicasse che un esiguo numero di favorevoli alla fusione possa decidere per tutti visto che il referendum non ha bisogno di **quorum**».

I grillini sottolineano di essere a favore dell’**accorpamento** dei **Comuni sotto i 5.000 abitanti**: il via libera a una legge nazionale sulla fusione di questi enti infatti eliminerebbe, in un colpo solo, «una pattuglia ben nutrita di burocrati, quantificabile in **5.702 sindaci**, **11.000 assessori** e oltre **34.000 consiglieri**

comunali, con un **taglio** notevole dei costi della politica». Ma né Este né Ospedaletto «rispondono alle caratteristiche, quindi non vediamo la **necessità** di fusioni. Non sarebbe più logico pensare che Este possa fondersi con i piccoli Comuni limitrofi come **Baone, Sant'Elena, Carceri, Vighizzolo**, e che **Ospedaletto Euganeo** si possa unire con i propri corrispondenti vicini come i Comuni della **Megliadina**? Siamo sicuri che i **vantaggi economici** tanto acclamati dalle due amministrazioni possano effettivamente concretizzarsi in maggiori servizi o reali risparmi per le tasche del cittadino? Non vogliamo pensare ci possano essere altri **fini diversi** da quelli sopra menzionati, magari nell'interesse di qualche singolo privato, politico o di qualche struttura industriale» affermano preoccupati dal comitato di Este.

Preoccupazione che si estende all'**eventuale commissariamento** dei due Comuni, in caso il referendum non venga indetto entro fine gennaio, rinviando il voto comunale al 2017 («Este sta vivendo un periodo di forte decadenza e molti sono i problemi da affrontare senza perdere tempo») e per la **possibile decisione unilaterale della Regione Veneto**, affinché «in caso di parere referendario negativo di almeno uno dei due Comuni, si rispetti la volontà popolare e non si agisca in deroga costringendo i due enti a una fusione coatta», visto che i risultati dei referendum sulle fusioni possono essere valutati sia nel loro risultato complessivo, sia sulla base degli esiti distinti per ciascuna parte del territorio diversamente interessato.